



IN OCCASIONE DELLA XX GIORNATA DI PRIMAVERA DEL FAI

Rencio, porte aperte alla chiesa di S. Maddalena

C'era una volta, vent'anni fa, la Giornata FAI di Primavera. Tra i suoi scopi, c'era quello di far scoprire agli italiani luoghi e tesori nascosti, altrimenti inaccessibili. Oggi la questo è diventata un appuntamento conosciuto, a-

mato e seguito da milioni di persone. Quest'anno la più grande festa di piazza dedicata all'ambiente e alla cultura si svolge sabato 24 e domenica 25 marzo in tutte le regioni d'Italia, con l'apertura di 670 beni in 256 località. In provincia di Bolzano il Fai aprirà al pubblico le porte della chiesa di Santa Maddalena a Rencio. Sono previste visite guidate in più lingue (compresi russo, spagnolo e albanese) e per l'ingresso il Fai chiede un contributo minimo di un euro (orari: sabato dalle 14 alle 17.30 e domenica dalle 10 alle 17.30). È bene ricordare che alla chiesa di Santa

Maddalena si può accedere solo a piedi, dalla passeggiata di S. Osvaldo o dalla stradina di Sotto Maddalena. Esiste anche un bus shuttle circolare che a Bolzano parte dalla

fermata Sasa di via Brennero. Ubicata in collina in una zona rinomata fin dall'epoca medievale per i suoi vigneti, la piccola chiesa, documentata per la prima volta nel 1295, è composta da un unico ambiente e conserva al suo interno un ricco ciclo di dipinti trecenteschi.



Un particolare della Majestas Domini attornata dai simboli degli Evangelisti e dei quattro Santi Padri della Chiesa d'occidente che reggono i nastri con le scritte iniziali dei vangeli, raffigurata sulla volta della chiesa di S. Maddalena

Le pitture della chiesa di S. Maddalena sono un bene artistico di valore inestimabile.

In esse si riconoscono chiaramente le preferenze stilistiche che contraddistinguono le due fasi diverse di esecuzione: l'inizio del XIV sec. e la seconda metà dello stesso secolo. La chiesa dell'inizio del 1300 pone ancora al centro dell'attenzione la rappresentazione della Crocifissione con ai lati le figure degli Apostoli e la patrona Santa Maddalena, temi anche ripresi nelle arcate. Durante la ristrutturazione della chiesa intorno al 1370 al posto della Crocifissione fu raffigurata l'Incoronazione di Maria, gli Apostoli assunsero nuove forme che presupponevano la conoscenza della pittura del padovano Guariento.

Nella navata sono rappresentate dieci scene di vita della santa patrona. La rappresentazione del ciclo è di tipo narrativo e prende come riferimento le vite dei santi narrate nella "Legenda aurea" di Jacobus de Voragine. Il ciclo è considerato una delle rappresentazioni più complete della leggenda di S. Maddalena, tema molto amato nell'Italia centrale e a cui appartengono le famose scene dipinte ad Assisi e a Firenze. Il ciclo di Bolzano inizia con la scena della peccatrice Maddalena prima della conversione che si compie appena nel secondo riquadro, quando lava i piedi di Cristo. Dopo la morte e la resurrezione di Cristo, Maddalena con il fratello Lazzaro, la sorella Marta, Massimino, Cedonio e altri cristiani vengono caricati su una nave senza timone che approda a Marsiglia. Subito dopo i fratelli si rifugiano nel palazzo del re, dove sta per compiersi un rito pagano. Maddalena appare in sogno ai sovrani, ai quali chiede minacciosa di essere accolta nella città insieme agli altri



compagni e la loro conversione al cristianesimo. Allorché la coppia reale in attesa dell'erede tanto atteso decide di recarsi a Roma in pellegrinaggio, la regina partorisce durante il viaggio, madre e figlio muoiono e devono essere abbandonati su un'isola. Quando dopo il pellegrinaggio la nave approda sull'isola, madre e figlio vengono ritrovati sani e salvi. Il re ringrazia Maddalena e i suoi fratelli e Lazzaro viene nominato vescovo di Marsiglia. Maddalena decide di vivere da eremita in una grotta nei pressi di Aix en Provence. Durante le ore della preghiera viene sollevata in cielo dagli angeli per partecipare alla liturgia celestiale; ne è testimone il sacerdote che durante le settimane della Quaresima si trovava presso di lei. Nel riquadro finale

è rappresentata l'ultima comunione della Santa, impartita dal vescovo della città. Gli angeli per l'ultima volta la sollevano da terra per riportarla in cielo per l'eternità. Il ciclo di Santa Maddalena è parallelo al sottostante ciclo della Passione, dall'orto degli ulivi fino alla Resurrezione. La vita dei santi e la Passione si completano; nell'ottica della mistica degli ordini mendicanti il vivere in santità si realizza ad imitazione di Cristo; per questo i due cicli sono consapevolmente messi a confronto, come si può osservare anche nella chiesa inferiore di San Francesco ad Assisi. La parete ovest, come da tradizione, è rappresentato il Giudizio Universale. Sulla volta a botte si ammira la Majestas Domini attorniata dai simboli degli Evangelisti e dei quattro Santi Pa-

In alto l'interno della chiesa di S. Maddalena, che sarà aperta nel fine settimana in occasione della XX Giornata di primavera del Fai, che quest'anno avrà come caratteristica l'offerta di visite guidate in più lingue, come sottolinea la penna del vignettista de "Il Segno" Claudio Bez

dri della Chiesa d'occidente che reggono i nastri con le scritte iniziali dei vangeli. L'arco trionfale è suddiviso in zone diverse. Tracce di un San Michele sono riconoscibili sotto la scena dell'orto degli ulivi a destra dell'altare. Nella zona mediana vediamo Caino ed Abele che offrono il loro sacrificio. L'Annunciazione in alto segna l'inizio della sacra rappresentazione che termina con la Crocifissione e la Resurrezione. Lungo la navata, sulla strombatura a destra della finestra, si riconosce S. Osvaldo, patrono di una chiesa non più esistente a Bolzano nel quartiere in Villa. È presente anche un San Giacomo insolitamente giovane, con la conchiglia e il bastone del pellegrino. All'esterno sulla facciata nord si trova ancora una raffigurazione della patrona in trono rivolta verso i donatori inginocchiati. Si suppone che la chiesa sia stata eretta per volontà di alcuni abitanti del luogo.